



Domenica 5 Novembre
31a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>

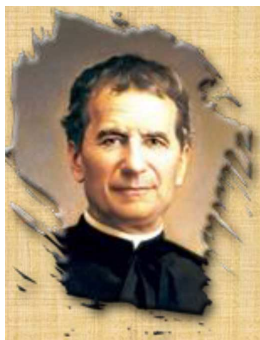


E-mai parroc genovaspdarena-parrocossdb@donbosco.it



E-mail oratorio: genovasp-oratorio@donbosco.it

Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì dalle 9.30-12; 16-17.30

ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19

Sabato 16 - 18,45

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,50 9 18

Festivo 9 - 10,30 - 12 - 18,00

Santo Rosario ore 17,30

CONFESSIONI Feriali: 10 -11; 16,30 17,30

Festivi: durante tutte le S.Messe



I'Editoriale



I SANTI

Il mese di novembre, inizia nel modo migliore, con la celebrazione della solennità di tutti i santi. San Bernardo di Chiaravalle dice: "Per parte mia devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri."

Se compresa bene, la santità è un ideale profondamente desiderabile al cuore dell'uomo e della donna anche del nostro tempo. Pensiamo solo a due santi canonizzati un anno fa: Madre Teresa di Calcutta, che ha saputo incarnare la misericordia di Dio attraverso una compassione profonda per tutte le persone emarginate; Ludovico Pavoni, che ha unito attenzione sociale, educativa e professionale. Quante figure stupende ha la nostra Chiesa! Don Bosco, Domenico Savio, Gianna Beretta Molla, Carlo Gnocchi e tanti altri. La solennità di tutti i santi ce li fa ricordare "insieme", cioè come "comunione dei santi". Infatti, una vita santa è sempre una "vita in relazione". Questo ci ricorda che anche noi siamo fatti non per la solitudine ma per vivere in comunione gli uni con gli altri. Da questa solennità discende una luce potente anche sulla commemorazione di tutti i defunti (2 novembre). Pensiamo ai nostri cari "passati all'altra riva", preghiamo per loro, andiamo a far loro visita al cimitero, sostenuti dalla grande speranza che ha animato la vita dei santi: Gesù, crocifisso e risorto, ha vinto il male e la morte. Il filosofo Gabriel Marcel affermava: "dire ad una persona: ti amo, è come dire: tu non morirai". Perché l'amore vince la morte. La speranza cristiana ha l'audacia di credere nella "risurrezione della carne". È l'annuncio che tutto quanto abbiamo vissuto in questa vita non andrà perduto, sarà trasfigurato in Dio; ritroveremo i volti che abbiamo amato. I santi e i nostri defunti sono stati mossi da questa grande speranza; per questo hanno vissuto "alla grande" e ci invitano a fare lo stesso.

Buona domenica.

Don Carlo



Avvenimenti della Settimana

Martedì	7 novembre	ore 17,00 in Sala Rinaldi incontro Biblico
Mercoledì	8 novembre	ore 20,30 in Sala Rinaldi: Commissione Liturgia ... alla stessa ora ritorna la banda del presepe ... Vuoi unirti a noi? ci trovi in Chiesa
Giovedì	9 novembre	ore 18,30 negli Uffici Parrocchiali: Commissione Censimento ore 20,45 in Sala Rinaldi: Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì	10 novembre	ore 21,00 in Sala Rinaldi: Gruppo separati credenti
Sabato	11 novembre	ore 16,00 nell'oratorio dei piccoli incontro delle ex-allieve di FMA
Domenica	12 novembre	32a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Giornata per la "Casa del Clero - Card. Giuseppe Siri"



COSA VUOL DIRE ESSERE CRISTIANO

Vangelo di Matteo (23,1 - 12)



In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi

siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

La domanda

Che cosa significa essere cristiano? Andare a Messa, battezzare i propri figli, fare la comunione a Pasqua, rispettare i comandamenti?

Manda la tua opinione o la tua richiesta di chiarimenti al parroco alla mail:

genovaspdarena-parrococodb@donbosco.it



NOTIZIE DAL MONDO

DA INCARICATO..... A PARROCO



Il giorno 25 novembre 2017 alle ore 18,00 don Massimiliano Civinini (per tutti Don Max... e chi non se lo ricorda come incaricato dell'Oratorio di Sampierdarena !!!) verrà insediato come Parroco nella Parrocchia S. Giovanni Bosco di Vasto. Siamo tutti invitati ad accompagnarlo con la preghiera in questa nuova missione che il Signore gli ha affidato.

Chi desidera partecipare alla S. Messa di insediamento (Vasto non è proprio dietro l'angolo) può mettersi in contatto direttamente con lui.

pillole dal mondo
A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"



IUS SOLI

A proposito di integrazione: il dibattito politico ultimamente si è acceso sulla tematica dello ius soli. Il Gruppo Missioni, attraverso questo articolo, vuole informare e spiegare semplicemente di che cosa si tratta.

Come funziona adesso: l'ultima legge sulla cittadinanza, introdotto nel 1992, prevede un'unica modalità di acquisizione, chiamata **ius sanguinis** (diritto di sangue), un bambino è italiano se almeno uno dei genitori lo è.

Un bambino nato sul territorio italiano, ma da genitori stranieri, può chiedere la cittadinanza solo dopo il compimento del diciottesimo anno e se ha vissuto in Italia in modo legale ed ininterrotto.

Questa legge è carente perché esclude un sacco di bambini nati cresciuti in Italia, e lega la loro condizione a quella dei genitori (il cui permesso di soggiorno nel frattempo può scadere e costringere tutta la famiglia a lasciare il paese).

La nuova legge introdurrebbe due nuovi criteri, prima del compimento del diciottesimo:

uno legato al territorio: **ius soli temperato**

uno legato all'istruzione: **ius culturae**

Nello **ius soli temperato** un bambino nato in Italia dovrebbe avere almeno uno dei genitori legalmente in Italia da almeno 5 anni e che se non proviene dall'Unione Europea, deve aderire a tre parametri:

- un reddito non inferiore all'importo annuo assegno sociale;
- un alloggio che risponda ai requisiti previsti dalla legge;
- deve superare un test di conoscenza lingua italiana.

L'altra strada passa attraverso il sistema scolastico italiano: **ius culturae** secondo il quale potranno chiedere la cittadinanza i bambini nati in Italia o arrivati entro il compimento del dodicesimo anno di età che abbiano frequentato la scuola per almeno cinque anni e superato un intero ciclo scolastico cioè elementari e medie, oppure quelli che arrivano in Italia fra i 12 e 18 anni dopo aver abitato in Italia e superato un ciclo scolastico.